

Supplemento al no 21

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Appendix**

Zeitschrift: **L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo**

Band (Jahr): **20 (1878)**

Heft 19-21

PDF erstellt am: **27.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA DEGLI AMICI
DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

SOMMARIO. Ordinamento federale dell'insegnamento della Ginnastica nelle Scuole elementari. — Riorganizzazione dell'insegnamento primario in Francia. — Le scuole tecniche senza tecnologia. — Rettificazione.

Sull'insegnamento della Ginnastica nelle Scuole elementari.

In data 13 settembre p. p. il Consiglio federale ha emanato un'Ordinanza concernente l'introduzione della Ginnastica in tutte le Scuole primarie si pubbliche che private della Svizzera, per i giovanetti dell'età dai 10 ai 15 anni inclusivi. L'Ordinanza è basata sull'art. 81 della legge sull'organizzazione militare del 13 novembre 1874, così concepito:

«I Cantoni provvedono a che i giovanetti dall'età di 10 anni sino all'epoca della loro sortita dalla Scuola primaria, sia che la frequentino o no, ricevano l'istruzione ginnastica preparatoria al servizio militare». L'epoca della sua entrata in vigore è fissata ad un tempo relativamente corto, — al 1° maggio 1879 —; tuttavia i Cantoni che avessero bisogno d'uno spazio più lungo, ne faranno domanda al Consiglio federale, entro 6 mesi dalla data della pubblicazione della suddetta Ordinanza. L'importanza della quale, — e quasi diremmo la novità dell'argomento —, ne induce a ricapitolarne i principali dispositivi:

L'insegnamento della Ginnastica diventa ramo obbligatorio in tutte le Scuole primarie si pubbliche che private.

Tutti i giovani dell'età di 10 ai 15 anni inclusivamente sono obbligati a seguire tale insegnamento. Le dispense devono constare da Certificato medico, steso in conformità di apposita Istruzione federale.

L'istruzione Ginnastica sarà impartita secondo le prescrizioni e nei limiti della «Scuola di ginnastica per l'istruzione militare preparatoria della gioventù svizzera dai 10 ai 20 anni».

Il numero degli allievi formanti una classe, ed istruiti da un solo docente, non potrà essere superiore a 50.

Ogni settimana si dedicheranno 2 ore di istruzione per i giovanetti del 1° Corso (d'anni 10, 11 e 12) ed ore 1 1/2 a 2 per i giovani del secondo Corso (d'anni 13, 14 e 15).

I Cantoni od i Comuni, o tutti e due simultaneamente, o Comuni d'accordo con altri vicini, devono fornire una piazza di ginnastica sufficientemente grande, ben aerata, asciutta e possibilmente in prossimità della Casa scolastica del Comune prescelto.

Gli strumenti indispensabili sono: a) un paio di pertiche e di corde per arrampicare; b) una sbarra fissa con trampolino; c) un apparecchio pel salto con corde e due trampolini; d) un bastone di ferro.

Dove non si hanno appositi maestri per l'insegnamento ginnastico, ogni istitutore è tenuto di provvedervi. Se manca delle volute cognizioni, le dovrà apprendere o nelle Scuole normali (di Metodica), o nelle Scuole delle reclute, o nei Corsi di ripetizione e d'applicazione che saranno organizzati dai Cantoni.

Le Autorità cantonali provvederanno al pagamento, o ad indennizzi, a favore dei maestri di Ginnastica.

Il Consiglio federale farà ispezionare, quando crederà conveniente, l'andamento di quest'istruzione, darà quindi tutti gli ordini necessarii ecc., ed i Cantoni dovranno far rapporto ogni anno all'Autorità federale sull'impianto e successivo sviluppo dell'istruzione ginnastica impartita nelle rispettive Scuole alla gioventù mascolina dai 10 ai 15 anni.

A quest'Ordinanza fa seguito un'altra — della medesima data — sulla formazione de' Maestri per l'insegnamento della Ginnastica. In essa è detto che col 1° maggio 1879, vale a dire col principiare del prossimo semestre estivo, la Ginnastica sarà introdotta ed insegnata *come materia obbligatoria* in tutte le Scuole normali (stabilimenti pedagogici) della Confederazione; di maniera che tutti gli aspiranti-maestri possano ricevervi la necessaria istruzione ginnastica, si da insegnarla alla lor volta nelle scuole in cui saranno nominati.

I Cantoni sono istantemente invitati ad organizzare (per quei Maestri che non hanno ancor ricevuto nelle Scuole delle reclute o di ripetizione, o in Istituti di educazione, la necessaria istruzione) dei Corsi di ginnastica od altrimenti, e ciò sino a quando questa istruzione funzioni regolarmente in tutte le Scuole della Svizzera.

Come rilevasi dalle surriferite Ordinanze l'introduzione dell'insegnamento della Ginnastica nelle Scuole patrie, sta per divenire un fatto compiuto. Il Consiglio federale è assai categorico ed esplicito; dà ordini formali, per l'adempimento de' quali sono chiamati rispondevoli Autorità cantonali e Maestri. Non ignoriamo che nell'attuazione pratica dei surriferiti dispositivi si faranno incontro molte e diverse difficoltà; ma bisognerà avvisare ai mezzi di superarle, onde raggiungere lo scopo che si sono prefissi i supremi Consigli della Confederazione allorquando ritornando col pensiero ai bei tempi della Grecia antica, saggiamente intravedevano che *per aver mente sana in corpo sano* le facoltà mentali non devono essere sviluppate a danno delle forze fisiche, principalmente nella gioventù; ma equamente e contemporaneamente curate e sviluppate.

E riteniamo per fermo che nel nostro Cantone non si potrà far senza d'un Corso centrale di Ginnastica per tutti i Maestri — che ancor non possiedono questa materia — aventi un'età non superiore p. e. ai 40 anni. Appositi istruttori potrebbero comodamente in una ventina di giorni insegnare per bene i primi e più necessari *Esercizi ginnastici* agli Educatori ticinesi, perchè questi ultimi alla lor volta si trovino in grado di insegnarli alla gioventù loro affidata. G. V.

Riorganizzazione dell'insegn. primario in Francia.

La Commissione parlamentare dell'istruzione primaria, presieduta dal sig. Paolo Bert, deputato della Yonne, alla riapertura delle Camere (29 ottobre) intratterrà il Parlamento di un progetto di legge destinato a riorganizzare da capo a fondo l'insegnamento primario — e non solo a cambiare l'ordine e il numero degli articoli, come abbiám visto farsi nella maggior parte di un Progetto comparso non ha guari nel Ticino.

Ecco il sostanziale del progetto francese, quale è uscito dalle deliberazioni delle sotto-commissioni, e che la commissione generale ha ratificato prima delle vacanze parlamentari.

1. Dal punto di vista pedagogico, sono create tre specie di scuole primarie: la *scuola infantile* pei fanciulli al di sotto dei sei anni; la *scuola primaria* pei fanciulli dai sei all'i tredici; la *scuola primaria superiore* dai tredici ai quindici. Lo stabilimento di queste scuole sarà obbligatorio pei comuni, distretti e dipartimenti.

I programmi d'insegnamento saranno egualmente determinati dalla legge. Questi mentre comprendono l'istruzione civica e morale, lasciano alle famiglie, assegnandone il tempo necessario, la cura esclusiva di dirigere l'istruzione *religiosa* dei fanciulli. (Ciò è ben altro che l'art. 6 del progetto di legge del Canton Ticino).

2. Dal punto di vista amministrativo, questo progetto stabilisce il principio dell'obbligatorietà, con sanzione penale per i genitori; crea parimenti l'esame *di prova* destinato alla constatazione dell'insegnamento ricevuto. Infine determina le condizioni di elezione dei maestri, le pene disciplinari di cui possono essere colpiti, le regole gerarchiche, le condizioni di esenzione dal servizio militare ecc.

3. Dal punto di vista finanziario, il progetto stabilisce la gratuità dell'insegnamento primario, la cui direzione ed ordinamento sono messi intieramente tra le mani dello Stato. Attualmente il servizio dell'insegnamento primario assorbe in Francia circa cento milioni, dei quali trentadue sono forniti dai comuni, sette dai dipartimenti, quaranta dallo Stato, e diciotto dalle tasse scolari delle famiglie. Questa retribuzione diretta delle famiglie diminuisce progressivamente, mentre il concorso dei comuni aumenta gradatamente in seguito all'introduzione facoltativa della gratuità.

Queste nuove disposizioni lascieranno ben di molto addietro la legge Guizot, che nel 1833 costituiva pure un immenso progresso sulla legislazione scolastica anteriore.

Intanto al Ministero dell'istruzione pubblica si è molto occupati del relativo progetto di legge sull'insegnamento primario *superiore*. Esso è destinato a riempiere la lacuna che esiste tra l'insegnamento primario attuale, e l'insegnamento secondario dato nei collegi, ginnasi ecc. La commissione ha ammesso il principio dello insegnamento primario superiore, come è già in pratica agli Stati-Uniti sotto il nome di *high school*. Quest'insegnamento superiore completerà quello delle scuole primarie con nozioni di letteratura, di storia, di scienze, di legislazione usuale, in guisa di completarlo indipendentemente dall'insegnamento secondario.

Scuole Tecniche senza Tecnologia.

(Dal *Gottardo*)

È incredibile ma vero! Il nuovo progetto di legge sull'ordinamento generale degli studi presentato dal Consiglio di Stato al

Gran Consiglio nel settembre scorso, riduce il numero dei nostri quattro Ginnasi ad uno solo, ed alle località orbate dei Ginnasi, cui hanno un indiscutibile diritto, si dà in compenso una *scuola tecnica senza insegnamento di tecnologia!* — Era pur troppo molto bene iniziato ai misteri del Governo il *Credente Cattolico*, quando già al 23 luglio p. p. vaticinava che i Ginnasi Cantionali si sarebbero ridotti ad un solo e che a quelli soppressi si avrebbe poi sostituito una scuola maggiore! — Forse alcuni ingenui diranno: «oibò! Locarno, Bellinzona, Mendrisio non avranno già delle semplici scuole maggiori, ciò che sarebbe assolutamente troppo poco, ma avranno delle scuole tecniche che equivarranno in bontà ai soppressi Ginnasi! Queste scuole tecniche furono promesse a tali località, ed infatti il nuovo progetto di legge istituisce appunto delle scuole sotto questa denominazione!»

Da nessun altro pensiero guidati che da quello di giovare, se è possibile, al diletto nostro paese, non per ispirito di parte, non che meno per vaghezza di critica, esamineremo rapidamente il progetto di cui sol oggi ci fu dato avere un esemplare e dimostreremo come quasi tutto ciò che v'è di bene non sia che una specie di copia delle leggi e regolamenti prima in vigore, come del resto riconosce anche il messaggio governativo 23 settembre passato accompagnante il progetto stesso.

In massima parte le leggi e regolamenti promulgati dal regime liberale sono mantenuti e sta bene. Se ne eccettuano principalmente le note innovazioni alla scuola magistrale e la istituzione forse poco proficua, di un ispettorato generale e di due ispettori di circondario che in soli stipendi fissi costeranno allo Stato fr. 5,500 annualmente, mentre questa somma si potrebbe, secondo il nostro debole avviso, impiegare molto più vantaggiosamente a prò della istruzione secondaria *aumentando un poco il miserrimo emolumento* dei professori. Del resto quasi null'altro che cambiamenti di nome e di ordine negli articoli, ciò che ci convince sempre più che molte volte passano e cadono gli uomini, ma sopravvivono i loro principii. Se una novità nel progetto non corrisponde a ciò che ci ripromettevamo da una riforma scolastica è certamente la funesta, ingiusta riduzione dei Ginnasi e la loro trasformazione in una parodia di scuole tecniche. Se il nuovo progetto non verrà modificato dal Gran Consiglio in modo che l'istruzione secondaria corrisponda alle esigenze dei tempi e dei patti solennemente stabiliti, esso è destinato a

far presto naufragio. Anche i conservatori contano nelle loro file dei buoni padri di famiglia, capaci di giudicare sui risultati dell'istruzione, e questi appunto, unitamente ai liberali, non mancheranno certo, dopo avere constatato in pratica l'insufficienza dell'attuale programma, di mandare a soqquadro la malaugurata riforma scolastica per ciò che concerne l'istruzione tecnica.

L'art. 186 del progetto in questione cita i rami d'insegnamento per le scuole tecniche, e li riproduciamo testualmente:

1. Istruzione religiosa,
2. Lingua e lettere italiane,
3. Geografia e storia,
4. Aritmetica e geometria,
5. Lingua francese e tedesca,
6. Contabilità,
7. Disegno lineare,
8. Ginnastica e canto.

Si vuol conservare l'istruzione religiosa nelle scuole? Sia pure, dal momento che giusta l'articolo 28, buon o malgrado, in omaggio ai principii sanciti dalla nuova Costituzione federale, questo insegnamento non è obbligatorio a quegli alunni che, mediante dimanda dei loro genitori, ne vogliono essere esentati. Ma se questo insegnamento è facoltativo, perchè si mette nel programma in prima linea come se fosse un ramo principale, un ramo indispensabile, mentre per apprendere quello che notoriamente, secondo il concetto dei preti, è necessario, non occorre tanto studio e bastano due anni al più di istruzione religiosa nelle classi elementari?

Non intendiamo però aprire polemica su questo vieto argomento, e passiamo oltre. Il resto del programma, salvo l'insegnamento della geometria e della lingua francese e tedesca, quale grande diversità presenta da quello per le scuole elementari minori, come si può rilevare all'articolo 27 del progetto? Infatti dov'è l'insegnamento almeno degli elementi di storia naturale, di fisica, di chimica, di algebra indispensabili ad una scuola tecnica? (1) E l'istruzione morale dov'è? Un maligno potrebbe per avventura affermare che i conservatori ne vogliono fare a meno! E l'istruzione civica, che insegni alla crescente gioventù quali saranno in un giorno per lei non lontano, i doveri ed i diritti di un buon cittadino, e com'è politicamente organizzata la patria,

(1) E il ramo *Commercio*, così importante per le nostre scuole?

perchè è stata esclusa dal programma, mentre è conservata in quello delle scuole elementari maggiori femminili?

Se non erriamo, ci pare che più volte sorsero lagnanze di persone competenti perchè gli studenti dei nostri Ginnasi entrando nel patrio Liceo difettavano del necessario corredo di cognizioni elementari di matematica, ed ora, a togliere l'inconveniente, si esclude l'algebra dal programma delle scuole tecniche? Ma anche facendo astrazione delle esigenze per il Liceo, il quale alla fin fine non può essere frequentato che da una minima parte degli studenti dei Ginnasi, occorre un po' d'algebra agli alunni del 5° e 6° anno, perchè possa venire svolta a loro efficacemente la geometria, la fisica e la chimica.

L'ambiguo articolo 187 getta un po' di polvere agli orbi, ed accenna ad un gabinetto per le scienze naturali; ma a che prò un gabinetto di una materia che non figura nemmeno nel programma? Inoltre i programmi stessi altro non sono che un vano affastellamento di parole più o meno pompose, quando in pratica non si sviluppano sufficientemente le materie che vi sono indicate.

Ora colle restrizioni apportate nell'insegnamento, coi miserrimi stipendi mantenuti ai docenti, colla poca sollecitudine pei progressi delle scuole che si rivela negli attuali reggitori della Repubblica, come si può egli mai sperare che le poche materie che ancora figurano nel programma vengano poi svolte in modo conveniente? Nell'assoluto abbandono in cui si trovano da noi le industrie, come lamentammo altra volta, non era appunto il caso di dare adesso coll'attuale riforma una valida spinta specialmente allo studio della tecnologia, invece di escluderlo ne' suoi rami principali da una scuola che per ironia si chiama tecnica?

Non entreremo a trattare dell'aumentata tassa d'ammissione portata da fr. 10, che prima si pagavano annualmente nei Ginnasi, a fr. 20 che si pagheranno nelle scuole tecniche. — Anche questo sarà forse nell'interesse dell'istruzione e per diffonderla possibilmente fra il popolo. . . . Però di tale aumento di tassa non faremmo grande caso se si trattasse di buone scuole, perchè al popolo in generale non rincresce sostenere il sacrificio di gravosi tributi quando lo Stato lo risarcisce largamente col benessere che deriva dalla istruzione, dalla educazione, dalle comode comunicazioni stradali, dalla spinta data all'industria, al commercio, all'agricoltura.

Nel campo sereno, neutrale dell'istruzione, da cui dipende

il benessere della patria, crediamo non solo diritto, ma *dovere anche dei più oscuri cittadini* il sollevare la discussione e additare le magagne che per avventura sfuggirono alla perspicacia delle persone dotte sì, ma che non sempre sono in grado di tutti sentire i veri bisogni del popolo. Or bene, lo diciamo colla più intima convinzione; l'attuale programma per le progettate scuole tecniche è assolutamente insufficiente. — Ma non trattandosi finora che di un progetto vi è ancor mezzo di rimediare in tempo prima che esso sia definitivamente convertito in legge. — Provveda chi deve! A Bellinzona, a Locarno, a Mendrisio furono soppresse le corporazioni religiose insegnanti; i beni cospicui di questi conventi passarono precariamente in proprietà dello Stato, ma esso assunse l'obbligo solenne di mantenere a queste località un buon Ginnasio. Si vuole ora sostituire ai Ginnasi delle Scuole tecniche? Pazienza! Sia pure! Ma che queste scuole siano buone ed all'altezza dei tempi. Che importa a Bellinzona, a Locarno, a Mendrisio l'essere dotate di scuole tecniche solo di nome, mentre in realtà non oltrepasserebbero i modestissimi limiti delle nostre scuole dette maggiori? Non si ledano dunque i più sacrosanti diritti di questi centri di operosità, non si calpestino le convenzioni, non si faccia ingiuria allo spirito dei tempi che in fatto d'istruzione diventano di giorno in giorno sempre più esigenti!

Ve lo dice *per ver dire*

Un popolano

Rettificazione.

Tempo fa avevamo riportata la notizia che il Collegio d'Ascona doveva essere sgombrato prima del nuovo anno scolastico dal sig. prof. Giorgetti, onde far luogo ad altre scuole sotto la direzione di ecclesiastici. Ora siamo in grado di rettificare la notizia nel senso, che al sig. Giorgetti fu concesso ancora un anno di tempo ad abbandonare quell'istituto; per conseguenza l'attuale Collegio Elvetico continua sotto l'abile direzione dello stesso sig. professore, il quale seppe rimettere sopra ottimo piede non solo le scuole, ma anche i terreni fruttiferi appartenenti all'Istituto.

Presso la Libreria **Colombi** in **Bellinzona** trovasi vendibile al prezzo di Cent. 40

IL NUOVO COMPENDIO DI GEOGRAFIA

compilato da **MOSE BERTONI**

PER USO DELLE SCUOLE MINORI DEL CANTONE TICINO

BELLINZONA. — TIPOGRAFIA E LITOGRAFIA DI CARLO COLOMBI.